

Indice dei contenuti

Indice dei contenuti

Indice dei contenuti

1 LA RIEVOCAZIONE DEL TRAM CHE ATTRAVERSA LEGNANO

2 Trasporti e tram a Legnano

3 Un po' di storia

4 I CICERONI

5 Dal "Velociu" al tram elettrico

6 La rassegna stampa

6.1 Altomilanese

6.2 Alla scoperta della città... in tram

6.3 In tanti alla rievocazione del tram per il 90° della Città di Legnano

6.4 Viaggio sul tram in città, un successo "overbooking"

6.5 Vecchia Legnano... in tram

6.6 il vecchio tram STIE da Milano a Legnano e Gallarate

6.7 Quando a Gallarate si viaggiava in tram

6.8 Il tram che attraversava Legnano, la rievocazione parte da Largo Tosi

6.9 Il sabato in tram

6.10 I personaggi



LA RIEVOCAZIONE DEL TRAM CHE ATTRAVERSA LEGNANO

lun 11-05-2026

1 LA RIEVOCAZIONE DEL TRAM CHE ATTRAVERSA LEGNANO

LA RIEVOCAZIONE DEL TRAM CHE ATTRAVERSAVA LEGNANO



Mancano 9 giorni ad un evento che rimarrà impresso nella memoria di tanti bambini, ma anche di tanti adulti legnanesi... se aprite il link sopra la foto, troverete del materiale per rivivere il percorso del vecchio tram che attraversava il borgo divenuto città, tra il 1880 ed il 1951 (poi fino al 1966 la fermata era al deposito tra il Sempione e via Canazza).



Rispetto al tragitto originale, per motivi logistici, assieme all'ufficio eventi, abbiamo deciso di partire dal centro, in Largo Tosi, dove a pochi metri vi era la stazione centrale del tram della linea Milano- Legnano-Gallarate...

...Punteremo quindi verso corso Italia, (ex corso Vittorio Emanuele) fingendo di immaginare la vecchia tessitura De Angeli Frua e le antiche costruzioni che componevano la skyline fino al monumento, da lì, circumnavigheremo l'albertone, ripercorrendo il centralissimo corso Italia per poi entrare nella storia dell'altra storica tessitura: la Cantoni, arrivati quindi sul Sempione, si virerà a sinistra per inoltrarsi in via Dante, passare davanti alla chiesa del SS Redentore, la prima delle 3 chiese costruite nel primo decennio del XX sec. e puntare verso via Pio XI lasciandoci alle spalle l'istituto Barbara Melzi, lanciando un occhio sulla sessantenne caserma dei pompieri e immettersi sulla via Colli di sant'Erasmus, entrando di prepotenza nel parco ILA ex sanatorio, inaugurato proprio 90 anni fa nel 1924.

Ammireremo il parco, lo guarderemo davanti e dietro, per poi fuoriuscire sulla via Candiani tra il vecchio ospedale e l'ospizio S.Erasmo, al semaforo si girerà a sinistra sul Sempione per raggiungere il deposito della Canazza (attuale parcheggio

dell'entrata nuova del vecchio ospedale), una fermata di rito, e si riparte sul Sempione di Napoleone, arrivando alla seicentesca chiesetta della Madonnina per poi arrivare all'altezza di via

Lampugnani per puntare dritti verso via Matteotti e Largo Tosi capolinea del tour legnanesi... Cinque km di percorso con giovani ciceroni che 'racconteranno' la città. Non si è fatto in tempo a ricostruire il prototipo della vecchia stazione, per il 'centenario' siamo certi che ne costruiremo una BELLISSIMA...

Tra qualche giorno arriveranno anche i manifesti x la città, meglio tardi che mai, ma per un evento così speciale, può bastare anche un tam tam tra amici e parenti...Tre euro la cifra da investire a testa, dodici corse sabato e dodici domenica dalle 9,30 fino alle 19 con pausa pranzo ogni 45 minuti si parte (capienza max 50 persone a giro)

Il trenino o più correttamente 'la rievocazione del tram' si sposta per 2 giorni da Lugano a Legnano, godiamocelo tutto, se sarà un successo, avremo la possibilità di replicare anche a fine settembre.

Il primo evento per i 90 anni di legnano città, speriamo avvenga 'col botto', e che tutti i passeggeri possano scendere e raccontare l'emozione a chi magari ha preferito un we al lago...Vi aspettiamo, la città siamo NOI...

www.freerumble.com/audioTrackPage.php?audioTrack_id=4046&listen=7679

www.freerumble.com/audioTrackPage.php?audioTrack_id=4046&listen=7678



2 Trasporti e tram a Legnano

Trasporti e tram a Legnano

LA RIEVOCAZIONE DEL TRAM CHE ATTRAVERSAVA LEGNANO

1) - E ci cuccammo il temporale - Sabato 28 giugno , rievocazione del passaggio del tram a Legnano, ad un certo punto Eolo ci porta un nuvolone pazzo...e giù acqua..

www.youtube.com/watch?v=xb5NKYzr8SQ

2) - Rievocazione del tram a Legnano - 28 E 29 GIUGNO 2014, in occasione delle celebrazioni del 90° anniversario di Legnano città, un evento straordinario: la rievocazione del tram che per decenni dal 1880 ha attraversato la città sulla linea Milano-Gallarate

www.youtube.com/watch?v=TaBzJjX2M7Y

3) - tram tour 03 - Il tram a Legnano, immagini del 12/07/2014

youtu.be/caq9oneFcLU

4) - tram tour 02 - Il tram a Legnano, immagini del 12/07/2014
youtu.be/ImWFWMJiP5k

5) - tram-busto fino a legnano
www.youtube.com/watch?v=Ha6rQZovrYs

6) - Il tram di Legnano in immagini
youtu.be/DtCRjLvXNrQ

7) - Tram in tour a Legnano
youtu.be/SWsikg9KNps

8) - Legnano24 in visita alle tramvie
Il capostazione del Tram di legnano - Rievocazione storica e divertente
www.legnano24.it/30/06/2014/torna-il-gamba-de-legn/

9) - La banda di Legnano in un concerto un mercoledì di fine giugno 2014 in piazza San Magno a Legnano
youtu.be/cdGz-PbytRs

10) - Rievocazione del tram a Legnano Pubblicato il 22/giu/2014 28 E 29 GIUGNO 2014, in occasione delle celebrazioni del 90° anniversario di Legnano città, un evento straordinario: la rievocazione del tram che per decenni dal 1880 ha attraversato la città sulla linea Milano-Gallarate
www.youtube.com/watch?v=TaBzJjX2M7Y&feature=youtu.be

11) _ Domani si replica tramvay !!! - ma quanto bello non è stato oggi ??????????
www.facebook.com/photo.php?v=10204292306498392

12) - Sei di Legnano
www.youtube.com/watch?v=PVjvG5qs8EY

13) - Il tram a Legnano

www.legnanonews.com/video/kGwOOn9PDpc/

14) - Arriva Ul Gamba de legn a Legnano
www.youtube.com/watch?v=TaBzJjX2M7Y

15) - Legnano alla grande - puntata 01
Una puntata con quasi il percorso del tram in questione
www.youtube.com/watch?v=ZoRICiZvink&list=UUqumjytccKN0-WADHNtA41g

16) - Legnano alla grande - Puntata 02
Una puntata con quasi il percorso del tram in questione
youtu.be/QOWmrYLkXI8

17) - Legnano alla grande - Puntata 03
Una puntata con quasi il percorso del tram in questione
youtu.be/vFrDI6WFIrU

18) - Legnano alla grande - Puntata 04
Una puntata con quasi il percorso del tram in questione. Regina
Elena
youtu.be/qr9gAd6CYdk

19) - Legnano, tram e il suo percorso
Una puntata con quasi il percorso del tram in questione
youtu.be/i2q8le74wbM

20) - Scantinati segreti
www.youtube.com/watch?v=8lcGmowQCLc
danielebertisindaco.blogspot.it/2013/10/tutti-in-tram-in-primavera.html

3 Un po' di storia

Un po' di storia

"Fra tutte le città della Lombardia Milano è lodata come la rosa o il giglio fra i fiori, come il cedro nel Libano, come il leone fra i quadrupedi, come l'aquila fra gli uccelli, sì da apparire come il sole tra i corpi celesti, per la fertilità del suolo e la disponibilità dei beni occorrenti agli uomini".

Tale è la descrizione effettuata nel sec. XIII da Fra Bonvesin da la Riva "Ke sta im borgo Legnian", appartenente all'Ordine degli Umiliati, che si ritiene abbia insegnato grammatica a Legnano, al cui ospedale di S. Erasmo legò parte della sua sostanza.

Tra i borghi che fecero degna corona a Milano nella lontananza dei tempi, tra l'alternanza delle passioni e il luccicare delle armi, troviamo Legnano, situata sulla riva dell'Olonza che la divide da Legnanello, con le spalle addossate all'attuale statale del Sempione e con le braccia protese all'interno già produttivo in biade, gelsi, fieni e buoni vini.

Origine del nome È stata avanzata l'ipotesi che "Legnano" debba identificarsi con la Liciniacum dei Latini, così chiamata dal console Lucio Licinio Crasso.

Altri ritengono che il nucleo originario dell'attuale città fosse formato da agricoltori i quali, trovato un terreno fertile, costruirono le loro primitive abitazioni sulle rive dell'Olonza, costretti a difendersi dai lupi annidati nei boschi vicini e ancora presenti nella zona durante la prima metà dell'Ottocento.

Non mancano quelli che hanno definito Legnano come Vicus agri Sepriensis, cioè come un villaggio del Seprio, del cui comitato faceva parte e come attestato dal largo omonimo.

Nelle antiche carte la denominazione varia da Liniano, Livian, Legniano e in dialetto Legnàn e presso Legnarell, alterato da Legnanell.

Si pensa anche a Ledegnanum, da rifiutare però perché riferito a località forse oltre il Po.

Suggestiva, ma puro frutto di fantasia e da scartare la derivazione da lignum anus o legno della vecchia.

Secondo il dizionario toponomastico dell'Olivieri, prima del 1000 Legnano era detta Lemnianum, diventato Legnanum nelle Gesta Friderici imperatoris.

Sulla base di questo accostamento si può pensare a un personale romano Limenius / Laenius.

Etimologia a parte, l'antichità del borgo è fuori discussione. Ne fanno fede i ritrovamenti archeologici, ora dovuti a scavi per costruzione di edifici, ora a una esplorazione sistematica del territorio.

Le più antiche tracce della presenza umana sul territorio legnanese sono fornite da pochi frammenti di un vaso a forma di campana rinvenuti tra il 1926 e il 1928 nella zona della Montagnola, risalenti alla cultura di Remedello (fine 2000-1800 a.C.).

Da corredi gallici di corso Sempione sono emersi bronzi, vasi della cultura di La Tène (IV-I sec. a. C.). Importanti i reperti romani tratti nel 1925 dalla necropoli di via Novara.

Si tratta di monete, piatti, coppe, bicchieri, balsamari, specchi, utensili in ferro. Altre sepolture sono venute alla luce nel 1985 in via P. Micca e nel 1991 durante i restauri della chiesa di S. Ambrogio.

La tarda età romana è documentata in Legnano e dintorni da sepolture alla cappuccina con rito inumatorio.

Il corredo è costituito da olpi, ciottoli, coltelli, rasoi, fibbie. Tutto il materiale è conservato al Museo Sutermeister.

Prima documentazione La prima sicura traccia storica risale al 789. Si tratta di un atto di cessione di una corte sita in Leunianello fatta da Pietro, arcivescovo di Milano, al monastero di S. Ambrogio.

Documento importante non solo perché ci segnala la comparsa del toponimo, ma anche perché testimonia dei rapporti con l'autorità religiosa. Inserita nel Seprio, Legnano ne seguì di riflesso le vicende, tenuto conto della crescita di potere dell'arcivescovo che non era solo un ecclesiastico, ma anche un capo civile e militare. Legnano fu quasi certamente coinvolta nelle lotte di carattere religioso e sociale che videro S. Arialdo aggirarsi per le campagne e infiammare con la sua predicazione le popolazioni contro l'arcivescovo Guido da Velate, finché questi dovette rifugiarsi nel fortilizio posseduto in città da Erlembaldo Cotta. Non è rimasto traccia del castello, ma l'arcivescovo milanese accrebbe il potere sul borgo tramite i grandi monasteri. Della forza di questi testimonia un atto del 1148, in cui si accenna a beni posseduti in Legnano dalla badessa di S. Maurizio di Milano.

Dalla battaglia del 1176 al Cinquecento Fatti e leggende si intrecciano nella descrizione dello scontro avvenuto il 29 maggio 1176 tra le forze della Lega e le truppe di Federico I. Dopo un avvio negativo, nella seconda fase della lotta gli uomini della Lega, rinserratisi attorno al carroccio, grazie anche all'arrivo di truppe fresche di rinforzo, riuscirono a respingere l'attacco avversario e a costringere alla fuga il Barbarossa.

Colorito, sia pure con qualche indulgenza alla fantasia, il racconto della battaglia, effettuato nel sec. XIV dal domenicano Galvano Fiamma che fece di Alberto da Giussano un simbolo di grandezza e di valore. A quest'ultimo fu dedicato, dopo il VII Centenario della battaglia, il monumento opera del Buzzi, destinato a sorgere inizialmente in una zona vicina alla chiesa di S. Maria delle Grazie.

Il nome di Legnano ritorna costantemente alla ribalta nel sec. XIII con l'arcivescovo Leone da Perego, che morì nel 1259 in città, arricchita poi di un altro prezioso palazzo da Ottone Visconti, al quale è fatta risalire la costruzione della maggior parte del Castello. Questo, attorno al 1437, fu donato da Filippo Maria Visconti a Oldrado Lampugnani, che lo fece restaurare nel 1448, dopo il saccheggio subito da parte di Francesco Sforza.

Ereditato dall'Ospedale Maggiore di Milano, ceduto da questi ai Cornaggia, il Castello è passato definitivamente al Comune dopo la seconda guerra mondiale.

Sul piano strettamente religioso interessa segnalare a Legnano, nel 1300 la presenza di diverse chiese, tra le quali importanti quelle di S. Ambrogio, S. Martino, S. Salvatore, S. Maria, S. Agnese, S. Nazaro, per non parlare di una casa di Umiliati esistente già nel 1298. A loro si deve la fioritura dell'industria della lana. Risultato eloquente fu dato dalla costituzione delle classi dei mercanti imprenditori che, acquistata la materia prima, l'affidavano per la lavorazione ad operai specializzati.

La matricola dei mercanti del 1393 registra l'iscrizione dei vari Ambroxinus, Antonius, Antoninus, Bernardinus, Francischus, Galeaz de Legnano, con i relativi marchi impressi sui prodotti.

Tutte le chiese rientravano nella pieve di Olgiate Olona, trasferita poi a Busto Arsizio (dal cui distretto Legnano dipendeva in civilibus), finché Legnano stessa divenne capopieve nel 1584,

per l'accresciuta importanza economica e per l'eccellenza della sua basilica.

Minacciata nel 1303 da Cressone Crivelli che inutilmente cercò di occuparla, nel 1339 Legnano vide piazzare le tende di Lodrisio Visconti nel tentativo non riuscito di spodestare Azzo Visconti, Signore di Milano che, con l'aiuto dello zio Luchino, lo batté nella battaglia di Parago.

L'epoca viscontea-sforzesca rappresentò dunque per Legnano una stagione di florido sviluppo economico basato sull'agricoltura favorita dalla presenza di mulini appartenenti a famiglie nobili e alla Mensa arcivescovile milanese; ma anche sostenuto da una discreta attività commerciale. A darle ulteriore rinomanza provvide Giovanni Oldrendi, illustre canonista, notaio, autore di numerosi trattati di carattere giuridico, scientifico, sociale, religioso, Vicario del papa, professore all'università di Bologna, di cui fu Podestà e dove morì nel 1383, compianto da tutta la popolazione.

Toccò a lui rogare l'atto di acquisto della città, ceduta dai Pepoli ai Visconti, che ne volevano fare l'epicentro di una confederazione da opporre a Firenze e a Venezia.

Nel periodo compreso tra la metà del 1400 e quella del 1600 Legnano annoverò molte famiglie nobili, tra cui i Visconti, i Borromeo, i Crivelli, i Bossi, i Vismara, i Lampugnani. Di questi ultimi piace ricordare il maniero di Legnanello dalla caratteristica eco simile a quella di Villa Simonetta a Milano; ma anche le imprese del cavaliere di Malta, Giuseppe Lampugnani che, con un seguito numeroso di bravi, terrorizzava la zona, tanto da costringere il Vicario del Seprio ad emanare nel 1647 un bando contro di lui, con il quale gli si comminava una pena di duemila scudi qualora non si fosse astenuto dal compiere misfatti nel peggiore disprezzo della giustizia.

Tentativo di infeudazione Il 1500 si apre con il completamento della basilica di San Magno, attuato tra il 1512/13, quasi a compensare il sacco operato due anni prima dalle truppe di M. Schinner.

Crebbe intanto la popolazione arrivata a circa 2500 anime, verso la fine del secolo. Da ricordare che nel 1583 i terrieri della zona verso S. Giorgio decisero di costruire, in sostituzione di una

cappella già esistente alla fine del 1400, una chiesetta dedicata alla Vergine che oggi va sotto il nome di S. Maria delle Grazie.

L'atmosfera fu però turbata dagli scoppi a ripetizione della peste e dal bando di infeudazione emesso dai dominatori spagnoli, sventato nel 1652 dal versamento di L. 6680 effettuato da B. Lampugnani per riscattare i 258 focolari esistenti.

Legnano e i Comunetti del 1700 Sotto la dominazione austriaca fu avviato il riordino del catasto e anche le proprietà di Legnano furono suddivise in beni di prima stazione comprendenti i terreni prevalentemente di tipo aratorio vitato; e di seconda stazione relativi alle case. Con la tavoletta pretoria, così chiamata dal suo inventore, furono redatte mappe gigantesche misurate in trabucchi. Legnano risultò divisa in nove Comunetti dotati di amministrazione autonoma:

Dominante, Lampugnani, Morosino grande, Morosinetto, Personale, R. R. Monache di Legnano, Trotti, Visconti, Vismara.

Verso la fine del secolo l'imperatore Giuseppe II visitò Legnano e il suo pellagrosario allestito nel soppresso convento di S. Chiara e affidato alle cure del Dr. Strambio.

A prova dell'attività commerciale sta la concessione del mercato settimanale autorizzato nel 1795, dopo le richieste presentate nel 1499 a Ludovico il Moro, nel 1627 a Filippo IV.

Sviluppo ottocentesco Con l'inizio dell'Ottocento iniziò per Legnano una fase di trasformazione graduale che segnò il passaggio al ruolo di città assunto nel 1924.

Ricordato che alla metà del 1500 commerciavano in cotone i Cornacchia soci dei Prata, da un rapporto del 1807 deduciamo che in Legnano esistevano filature di seta, di cotone sia pure esercitate in forma artigianale ed uscite dall'anonimato nel 1821 con lo svizzero C. Martin, che impiegava 200 operai nel 1863.

Lo spirito di intraprendenza e l'entità dei capitali impiegati, la disponibilità di mano d'opera a basso prezzo favorirono l'apertura delle filature Krumm, Borgomaneri, degli stabilimenti Fr. Dell'Acqua (1871), A. Bernocchi (1872/73), De Angeli (1875), del Cottonificio Cantoni (1879). Da questo ultimo venne F. Tosi fondatore dell'omonima officina nel 1882.

Rallentato il ritmo produttivo periodicamente a causa dello scoppio del colera (1836), del tifo, del vaiolo (1887), i Legnanesi diedero il loro contributo per il riscatto dalla dominazione austriaca, con

patrioti come Saule Banfi ed Ester Cuttica e salutarono festosamente Garibaldi presente nel 1862.

Naturale il sostegno dato alle industrie legnanesi dagli Istituti di credito come la Banca di Legnano (1887), dal Credito Legnanese (1923), dalla attivazione della ferrovia Milano-Gallarate (1860), dalla tramvia Milano-Lignano (1880).

Dalla prima alla seconda guerra mondiale Allo sviluppo industriale si accompagnarono nel 1900 l'aumento della popolazione e la trasformazione del centro abitato, arricchito da nuovi edifici. Nei primi anni fu avviata la costruzione del nuovo Ospedale, fu inaugurata la nuova sede del Municipio (1909), già disposta in una casa di proprietà Cornaggia.

Dopo il primo conflitto mondiale, al quale i Legnanesi diedero un grosso contributo di sangue, difficile, ma graduale la ripresa economica accompagnata dalle elezioni del 1919 che assicurarono la vittoria al Partito Socialista.

Quindi l'avvento al potere del fascismo, con la visita di Mussolini a Legnano, nel 1924, per l'inaugurazione della Scuola di Avviamento al lavoro A. Bernocchi che, con l'Istituto Tecnico C. Dell'Acqua (nato nel 1917) favorì il cammino ascensionale scolastico, dopo la nascita di istituzioni private, la prima delle quali risaliva all'epoca di S. Carlo.

Data dal 1935 l'inizio delle manifestazioni della Sagra del Carroccio, interrotta durante il secondo conflitto e ripresa nel 1952.

Quindi il verificarsi della seconda guerra mondiale con i suoi drammatici avvenimenti segnati da bombardamenti, scioperi, arresti, deportazioni e dal costituirsi di gruppi clandestini fino all'azione dell'aprile 1945, nel corso della quale furono sbaragliati i vari presidi fascisti e tedeschi, dopo di che il CNL assicurò il controllo della città. L'albo delle medaglie d'oro, dopo A. Robino, C. Borsani, R. Achilli, si arricchì del nome di M. Venegoni.

Il moderno cammino ascensionale Ritornata la pace, ripristinati i poteri democratici con le elezioni amministrative che videro A. Tenconi come primo Sindaco della Liberazione, riprese a girare il motore della produzione. L'artigianato costituì un valido supporto alle maggiori aziende; notevole lo sviluppo del settore terziario.

Nel 1951 fu avviata una nuova politica urbanistica che però stentò a decollare, perché il piano regolatore subì continue modifiche e integrazioni per l'individuazione di nuovi quartieri in espansione, nelle zone di Canazza e Mazzafame. Intorno agli anni Sessanta Legnano cambiò volto, con la copertura di un ramo dell'Olonza, la creazione del viale Toselli, la soppressione della tramvia, la costituzione di un grattacielo, la lottizzazione di terreni già occupati da vecchi stabilimenti, per potervi costruire nuove abitazioni. Le scuole dell'obbligo già affiancate dall'Istituto privato Magistrale B. Melzi (1854), dal Liceo Scientifico (1943), si accrebbero del Classico nel 1960.

Tra le associazioni, punto naturale di riferimento la Famiglia Legnanese, all'avanguardia per la promozione di svariate iniziative; la Società Arte e Storia; il Museo Sutermeister. Ai bisogni sociali corrispondono due case per anziani, a quelli culturali la Biblioteca civica.

Certamente tutto questo non costituisce un Paradiso, a causa del calo sensibile della produzione, dello squilibrio fra potenziale produttivo e capacità di assorbimento del mercato. Rimane l'augurio che, alle soglie del Duemila, la cultura imprenditoriale escogiti nuove strutture organizzative, riproponga meccanismi che consentano di rilanciare il sistema produttivo.

4 I CICERONI

I CICERONI

Legnano 21 e 22 giugno 2014

Rievocazione del passaggio del tram a Legnano ...

Signore e signori, benvenuti a bordo del trenino partito da Lugano, per rievocare i fasti del nostro tram che attraversava la città dal 1880 al 1951 (1966 fino al deposito della Canazza).

Tram a vapore fino al 1915, quando entra in funzione la trazione elettrica, dal 1 ottobre 1951 il tram non attraverserà più la città, infatti la linea si fermerà al deposito di Canazza/Sempione, il 18 gennaio 1966 la linea verrà definitivamente soppressa.

Il 15 agosto 1924 a Legnano viene conferito il titolo di Città che il 15 ottobre successivo verrà consegnato in municipio con apposito protocollo da Mussolini in persona.

Nel 1924, vengono inaugurate anche la prima autostrada italiana, da Milano a Gallarate e l'Istituto Bernocchi per non parlare poi del sanatorio "Regina Elena" che visiteremo durante il nostro tragitto.

90 anni fa Legnano aveva esattamente la metà degli attuali abitanti (30mila contro gli attuali 60mila) ed era assieme a Busto e Gallarate uno dei centri produttivi di tessile e di meccanico più sviluppati del paese, non è un caso infatti che la tramvia scorresse da Milano verso nord (dal 1860 la ferrovia, dal 1880 la tramvia e nel 1924 l'autostrada) e pensate che nel 1861 epoca dell'unità italiana, Legnano era abitata da sole 6mila persone.

Partiremo nel nostro tour neli pressi della stazione centrale, posta proprio alla connessione dell'attuale via Matteotti con Largo Tosi..

Dalla stazione, il tram puntava verso piazza IV novembre dove c'è il teatro Legnano inaugurato nel 1929 e dove c'era l'entrata del cotonificio Cantoni, (ora c'è la grande rotonda dell'Esselunga per intenderci), uno dei cotonifici più longevi della nostra città

Ci infiliamo in corso Italia, le rotaie viaggiano a destra prima di arrivare ad un altro colosso della tessitura: la stamperia Banfi, poi De Angeli Frua, nata negli ultimi anni dell'800, e chiusa nel 1955, per essere definitivamente abbattuta nel 1974, ma già dopo il 1955, nei primi anni 60 furono creati il grattacielo e i complessi di piazza Mocchetti (1964) sulla parte sinistra andando verso il monumento.

Il tram, arriva in piazza Frua, girava a destra infilando nella via Pietro Micca, e tra le vie Cavour e Mazzini, vi era una fermata con il raddoppio del binario dove i tram potessero scambiare la direzione, questo spazio è attualmente occupato dai giardinetti davanti alle case costruite dall'onorevole Carlo Dell'Acqua nel 1906.

Noi invece seguiamo il nostro percorso girando attorno al monumento inaugurato nel 1890 grazie allo scultore Enrico Butti a cui è dedicata la piazza della stazione ferroviaria.

Girando attorno al monumento non possiamo non ricordare la gloriosa Franco Tosi che dopo 130 anni occupa una grandiosa area (circa 300mila mq a ridosso del centro cittadino) e che ai tempi d'oro ha occupato fino a 6 mila persone. Notevole anche il palazzo Pensotti costruito nei primi anni del 900, mentre nel 1970, abbiamo perduto Villa Martini all'incrocio con via 29 maggio (ci rimane solo la cinta originale) e bellissimi il villaggio con le villette Tosi, anch'esso dell'inizio del secolo, anticamente esclusivamente occupato da sole villette.

Ripercorrendo corso Italia, arrivati al bivio con via Verdi troviamo un edificio, una volta albergo Centrale, poi sede del Credito Legnanese e a destra al posto di Largo Seprio e palazzo Bolchini avevamo un edificio risalente al 1400, la casa Vismara, demolita tra il 1932 e il 1936 assieme all'agglomerato del convento di Santa Chiara, più spostato verso la via Giolitti.

Prima di arrivare alla rotonda dell'Esselunga, guardate come era la banca Cariplo, demolita nei primi anni 60 per fare posto all'attuale palazzo..

Entriamo quindi nell'area Cantoni, 130mila mq ove oggi sono un centro commerciale e oltre 400 appartamenti, un bel parco, dedicato ai giudici Falcone e Borsellino, dopodiché fa specie anche l'imponenza dell'istituto Barbara Melzi, da 150 anni circa (25/4/1946) lì a vigilare sul corso Sempione con la sua chiesa di Santa Rita, punto di riferimento per l'oltre olona finché non si è costituita la parrocchia del Santo Redentore, prima delle tre chiese costruite nel primo decennio del 900 (le altre due, San Domenico e SS Martiri.)

Percorreremo quindi la via PioXI fino alla caserma dei pompieri inaugurata nel 1952 e poi ci infiliamo in via Colli di Sant'Erasmo per entrare nel parco ILA (Istituto Legnanese Assistenza) da ex sanatorio, come dicevamo inaugurato proprio 90 anni fa (19 giugno 1924).

Finito il giro del parco ci dirigiamo verso la via Candiani verso corso Sempione, ricordando che il vecchio ospedale civile cittadino era stato inaugurato nel 1903, grazie alla lungimiranza dei pionieri dell'industria e a tutti i cittadini che poterono contribuire, l'ospedale venne ampliato più volte, proprio alla scomparsa del tram e del suo deposito si costruì il Monoblocco nel 1970 che ora è lì che ci osserva, desolatamente vuoto.

Arriviamo quindi al vecchio deposito del tram, una piccola fermata e ripartiamo proprio sulle orme del tragitto originale, seguendo il Sempione fino a via Lampugnani, quindi Matteotti e l'arrivo in Largo Tosi.

Passeremo davanti all'Ospizio di Sant'Erasmo, nel 1927 fu inaugurato quello che vediamo ora, compresa la chiesetta largamente rimaneggiata, passeremo a fianco della chiesetta della Madonnina dei pittori Lampugnani, dal 17° secolo lì a testimoniare che Legnano esisteva, eccome...

Entriamo allora in via Lampugnani, ove troveremo dapprima la Villa Bombelli fatta costruire dai Fratelli Dell'Acqua proprietari dell'omonimo cotonificio che occupava tutta l'area compresa fra le via Diaz, Matteotti, Gilardelli e Milano, poi villa Juker, attuale sede della Famiglia Legnanese, e arrivando davanti alla vecchia stazione, sulla sinistra l'ex Palazzo Littorio, voluto da fascio e inaugurato nel 1929 ora palazzo Italia sede della Polizia di Stato.

Ma la cosa più bella, è il nostro municipio, Palazzo Malinverni, inaugurato il 28 novembre 1909, poi ampliato nel 1930 e successivamente alla fine degli anni 90.

Guardiamoci quindi il palazzo dell'Inail, inaugurato nel 1958, dopo la soppressione della linea tramviaria la ex via Franco Tosi

Si allargò sempre di più, prima coprì l'Olionella che scorreva da piazza 4 novembre fino a piazza Carroccio (fu coperta dopo la prima guerra mondiale) poi si crearono le aiuole al posto della muraglia che partiva all'altezza dell'entrata al Comune fino a casa Trombetta dopodiché si costruì l'imponente condominio. Per un secolo dominava in Largo Tosi, la vecchia sede della Banca di Legnano, poi sostituita con l'attuale negli anni 80 ..

Insomma, Legnano, dall'Unità d'Italia ad oggi è cambiata tantissimo, la modernità l'ha cambiata e ora dobbiamo guardare al futuro, oggi con il tram abbiamo sognato e immaginato un tempo passato, ora giocoforza ci tocca guardare al futuro, e di cose da fare ce ne sono tantissime, anzi moltissime..

Grazie per aver partecipato, questo momento lo ricorderete per tutta la vita, ne siamo convinti

Date da ricordare:

- 1924 giugno 19 - Sanatorio - inaugurazione
- 1924 settembre 20 - inaugurazione autostrada
- 1924 ottobre 5 - inaugurazione dell'Istituto Bernocchi
- 1928 ottobre 28 - Inaugurazione Museo Civico
- 1929 - Carceri mandamentali
- 1929 - teatro Legnano
- 1924 - Palatto Italia (littorio)
- 1932 - Fontana piazza San Magno del Castiglioni
- 1933 - Piazza mercato in piazza Don Sturzo
- 1933 - seconda ala di Palazzo Malinverni (inaugurata il 28/11/1909)
- 1934 maggio 11 - Nuovo poligono di tiro in fondo a Viale Cadorna
- 1935 - Primo palio cittadino il 26 maggio con 10 contrade con Ponzella e Mazzafame.
- 1943 - nasce il Liceo Scientifico
- 1957 maggio 1 - si inaugurano le Medie Bonvesin e Ipsia Bernocchi
- 1970 - il Comune acquista il castello e inaugurazione liceo di Via Gorizia
- 1979 luglio 15 - Inaugurazione del cimitero parco
- 1987 - sottopasso san Michele del carso - nuove sedi INS e Telecom
- 1991 - Nuova piazza mercato

5 Dal "Velociu" al tram elettrico

Dal "Velociu" al tram elettrico

Quando al mattino del 10 settembre 1880 attraverso l'abitato di legnano, sferagliante e fumante, la prima vaporiera che trainava il tram Milano - Legnanello, sembrava che il progresso si fosse trasferito d'un tratto fin sulle rive dell'Olon. L'avvenimento era di quelli memorabili per la storia del Borgo agricolo che fino a quel momento non aveva avuto altri mezzi pubblici di collegamento che non fossero le romantiche diligenze ippotrainate. Il passaggio dal "velociu", (come veniva chiamata una grossa vettura del tram a cavalli), al tram a vapore, elettrizzato, gonfiandoli d'orgoglio, gli abitanti di legnano.

In realtà fu un primo passo concreto verso un'epoca nuova fondata su una economia non più esclusivamente agricola. Allacciato direttamente al capoluogo di provincia, Legnano si sentiva al centro di nuovi interessi e vedeva aprirsi nuovi orizzonti di progresso.

Fino a quel momento e per tutto l'ottocento, il servizio di collegamento tra Busto Arsizio e Milano era stato assicurato dalle diligenze con regolari "poste" a cascina del Buon Gesù, Legnano e Rho, lungo la via maestra del Sempione.

La fermata era ubicata nei pressi dell'attuale trattoria della Madonna dinanzi a ca' melzi. Il servizio veniva disimpegnato da una grossa vettura trainata da due cavalli chiamata appunto "velociu" gestita in privato da un certo Giandalen di Busto Arsizio che aveva poi ottenuto in concessione anche il servizio dei trasporti postali.

Nel 1880 come si è detto, ecco che arriva la concorrenza della tramvia. La nuova vaporiera (un esemplare che si trova ancora conservato in un Museo di Roma,) sia pure guardata con diffidenza, dai vecchi del luogo, entusiasmo i giovani ai quali ben presto diventò familiare non meno della diligenza. Subito venne dato un soprannome scherzoso alla vaporiera che trascinava sbuffando pochi vagoni: "Gamba de legn". Le deriva dal fatto che durante l'attraversamento dei centri abitati il tram

era preceduto da un avvisatore con un campanello in mano per fare allontanare la gente dai binari.

E siccome questo avvisatore che ad ogni paese scendeva dal tram a vapore e gli camminava davanti aveva una gamba di legno, il nome passo' per traslato ad indicare la vaporiera.

Le cronache dell'epoca ci parlano persino di una gara di velocità tra il "velociu" del Giandalen e il "gamba de legn", vinta dal primo, anche se arrivò alla stazione capolinea di Busto Arsizio mezzo sgangherato e con due cavalli prossimi al collasso.

La nuova tranvia fu assunta in concessione dall'impresa belga "Società Anonima Tramvie e Ferrovie Economiche", che ben presto portò la linea ad una dotazione di 13 locomotive a vapore e 164 vagoni.

La Tramvia divenne un mezzo di comunicazione popolare con un traffico particolarmente intenso per il trasporto di studenti e di lavoratori pendolari. Dopo l'apertura del primo tronco Milano - Legnano-canazza, venne progressivamente estesa ad altre mete come Busto Arsizio, Gallarate, Cassano Magnago, e Lonate Pozzolo.

La trazione a vapore andò avanti fino a dopo la prima guerra mondiale. Dal 1920 cominciarono a circolare i primi tram elettrici con la "pertegheta" (il trolley) e gradatamente le vaporiere vennero degradate al servizio merci. La tramvia attraversava longitudinalmente l'abitato di legnano con varie fermate, quella della canazza, quella della romantica stazioncina situata a fianco del Palazzo Italia, dove ora sorge il palazzo dell'INAIL, e quelle delle due curve Cattaneo e San Martino.

Il tram transitava per il servizio passeggeri ogni ora e un quarto e la linea era stata assunta dopo la società belga, dalla S:T:I:E: con sede a Milano. La linea tramviaria svolse onorevolmente il suo servizio per 86 anni. Esattamente il 18 gennaio 1966 cessò il servizio della tramvia elettrica sull'ultimo tratto ancora rimasto, e cioè Milano - Legnano-Canazza, dopo essere state abbandonate progressivamente le altre mete di Gallarate, di Busto Arsizio e la stazione "Centrale" di via Melzi (attuale Matteotti).

Quel freddo giorno di gennaio del 1966 segnò definitivamente la vittoria dei bus sul romantico tram elettrico, in attesa della

"monorotaia" sospesa Milano-Gallarate, un ardito progetto avveniristico che fu presentato con grande rilievo in occasione di una mostra nel palazzo delle esposizioni a Busto Arsizio, quando era ancora ben lontana l'idea della metropolitana che potesse diramarsi da Milano verso Rho e chissà'... un giorno fino a Gallarate, per riprendere il posto, ad oltre due secoli di distanza, del "velociu" a cavalli.

Pare che ormai i trasporti pubblici per ferrovia devono riassumere il loro ruolo preminente per salvarci dalla nevrotica congestione del mezzo privato a motore.

Il piano regionale del rinnovo ed ampliamento dei trasporti pubblici già traccia altri progetti arditi che fanno perno proprio sui mezzi a rotaie e che interessano in particolare l'Altomilanese, una zona che fu tra le prime ad essere solcato dalla ferrovia.

La costruzione della Milano - Gallarate fu infatti decretata dal governo austriaco nel 1858 ed il primo tronco fino a Rho venne inaugurato proprio in quell'anno, esattamente il 18 ottobre.

Nel 1861 seguì il successivo tronco fino a Gallarate, nel 1865 fino a Sesto Calende e tre anni dopo fino ad Arona.

Inizialmente la trazione era a vapore con treni lento e poco frequenti. Il 20 novembre 1901 fu inaugurato un nuovo sistema di trazione elettrica a terza rotaia e a duplice binario fino a Gallarate.

La linea è stata successivamente trasformata a trazione elettrica aerea e il 4 giugno del 1948 transitava dalla stazione di Legnano il primo locomotore. Sono restati sulla linea per il servizio locale tra Milano e Porta Garibaldi - varesa - Portofranco le caratteristiche motrici già in servizio ai tempi della terza rotaia, opportunamente trasformate.

Anche la linea ferroviaria ha ormai raggiunto il limite di saturazione per il numero dei treni in transito e per il movimento dei passeggeri.

Se il piano regionale non verrà attuato con rapidità e con quelle dosi di coraggio e lungimiranza, la saturazione sarà tale da creare gravi problemi. Ed allora forse rimpiangeremo il vecchio tram a cavalli, anche se ci riporterà indietro di qualche secolo.

nota: L'ultimo postiglione di Legnano, il popolare Giovanni Prandoni, meglio conosciuto con il soprannome di Giuan "Cuteleta" è a

cassetta su una delle sue carrozze che disimpegnavano fino agli anni venti il servizio di taxi in città. Il posteggio "d'ul Cuteleta" era situato dinanzi alla sua vecchia casa nella allora piazza Umberto I° (piazza San magno) all'angolo di Corso magenta. Possedeva una decina di carrozze e 38 cavalli. Giuan "Cuteleta" morì all'età di 80 anni, nel 1956.

6 La rassegna stampa

Rassegna stampa

6.1 Altomilanese

Alla scoperta della città...in tram

Data: 28 e 29 giugno 2014

Sabato 28 e domenica 29 giugno una simpatica iniziativa darà il via alle celebrazioni per il 90° anniversario dell'attribuzione a Legnano del titolo di Città.

Dalle ore 10 alle ore 19, sarà attivo un trenino che caricherà i passeggeri (biglietti in vendita al prezzo di 3 euro, gratis per i bambini fino a 4 anni di età) per un viaggio della durata di circa un'ora.

Un cicerone sarà presente su ogni corsa e parlerà ai viaggiatori dalla cabina di pilotaggio illustrando le caratteristiche più significativi degli edifici che si trovano lungo il percorso. Il convoglio sarà composto da 3 carrozze di 15 posti a sedere

ciascuna. In soli 5 km sarà possibile ripercorrere e rivivere alcuni degli angoli più suggestivi della Legnano di un tempo.

Uno stralcio del tragitto... Partenza da Largo Tosi (fermata pullman in direzione di corso Italia), ove ci sarà la possibilità di acquistare i biglietti. Il trenino si muoverà attraversando piazza IV Novembre, dove verrà esposta un'immagine dell'Olonella e della vecchia sede della Banca di Legnano, poi piegherà alla rotonda verso corso Italia ripercorrendo il vecchio tragitto del tram in funzione tra il 1880 e il 1951.

Lungo il Sempione ci si imbatte nell'antica chiesetta della Madonnina. Arrivati in via Matteotti, si arriverà al traguardo proprio nel punto dove si trovava la stazione centrale del tram, in largo Franco Tosi.

6.2 Alla scoperta della città... in tram

Alla scoperta della città... in tram

Legnano dal 28/06/14 al 29/06/14

Una simpatica e originale iniziativa darà il via questa settimana alle celebrazioni per il 90° anniversario dell'attribuzione a Legnano del titolo di città (1924-2014). Con il titolo "Alla scoperta della città... in tram" sarà offerta a tutti i legnanesi l'opportunità di rivivere l'emozionante avventura di un tour a bordo di una versione aggiornata del vecchio tram che per circa 70 anni ha collegato la città a Milano.

Sabato 28 e domenica 29 giugno, dalle 10 alle 19, sarà attivo un trenino che caricherà i passeggeri (biglietti in vendita al prezzo di 3 euro, gratis per i bambini fino a 4 anni di età) per un viaggio della durata di circa un'ora.

Questo il percorso: partenza da Largo Tosi (fermata pullman in direzione di corso Italia), ove ci sarà la possibilità di acquistare i biglietti. Il trenino si muoverà attraversando piazza IV Novembre, dove verrà esposta un'immagine dell'Olonella e della vecchia sede della Banca di Legnano, poi piegherà alla rotonda verso corso Italia ripercorrendo il vecchio tragitto del tram in funzione tra il 1880 e il 1951. Lungo corso Italia verranno esposte fotografie d'epoca dedicate allo scomparso stabilimento De Angeli-Frua e al Credito Legnanese. In piazza Frua il vecchio tram piegava sulla via Pietro Micca percorrendola interamente in direzione di Castellanza - Busto Arsizio - Gallarate. Il trenino, diversamente dal percorso originario, proseguirà in direzione di piazza del Monumento, dove sarà collocata una grande immagine della statua dedicata al Guerriero della Battaglia di Legnano collocato nel 1876 prima dell'attuale.

Si ruoterà quindi attorno al monumento del Butti per percorrere corso Italia in direzione Esselunga. Arrivati sul Sempione, all'altezza dell'Istituto Barbara Melzi, si piegherà a sinistra per poi svoltare subito in via Dante, il vecchio centro pulsante di Legnarello. Si passerà davanti alla chiesa del SS. Redentore, la prima delle tre grandi chiese costruite in città agli inizi del '900, per poi puntare verso via Pio XI e via Colli di Sant'Erasmo. Qui si entrerà nel Parco ex Ila (dove si trovava il sanatorio inaugurato dalla regina Elena proprio 90 anni fa, il 19 giugno 1924). Un tour all'interno di questo splendido polmone verde poco conosciuto dai legnanesi. Successivamente si uscirà imboccando via Candiani, dove si trova uno dei primi padiglioni dell'ospedale ormai dismesso ed il glorioso ospizio di Sant'Erasmo rinnovato e inaugurato il 28 ottobre 1927. Al semaforo del Sempione si girerà a sinistra per andare a raggiungere la via Canazza dove si trovava il deposito dei tram e il capolinea (dal 1951 al 1966) della linea tranviaria Milano-Legnano. Qui sarà collocata una grande fotografia del deposito. Dopo una breve fermata nel parcheggio, si ripartirà in direzione del centro ripercorrendo la vecchia strada ferrata.

Lungo il Sempione ci si imbatte nell'antica chiesetta della Madonnina. Arrivati in via Matteotti, si arriverà al traguardo proprio nel punto dove si trovava la stazione centrale del tram, in largo Franco Tosi.

Un cicerone sarà presente su ogni corsa e parlerà ai viaggiatori dalla cabina di pilotaggio illustrando le caratteristiche più significative degli edifici che si trovano lungo il percorso. Il convoglio sarà composto da 3 carrozze di 15 posti a sedere ciascuna. In soli 5 km sarà possibile ripercorrere e rivivere alcuni degli angoli più suggestivi della Legnano di un tempo.

6.3 In tanti alla rievocazione del tram per il 90° della Città di Legnano

In tanti alla rievocazione del tram per il 90° della Città di Legnano

Il treno dei desideri cantava un grande della musica come Adriano Celentano e la rievocazione del tram per il 90° della Città di Legnano ha fatto venire tanta nostalgia ai legnanesi per un Novecento che specie agli albori ha visto tanto sviluppo e progresso. La navetta fino a piazza Monumento per poi salire su nei pressi del vecchio Ospedale è stata una carrellata di emozioni, ricordi tra la Legnano di una volta e quella di oggi, con un grande successo di partecipazione per un'iniziativa accolta con simpatia e interesse dalla cittadinanza. "Mi sono documentato da solo, così per passione e ho scoperto tante cose che non sapevo nemmeno io: è stata una piacevole ricerca. Ho una piccola nipotina e spero un giorno di poterla guidare mano nella mano, passo dopo passo a vedere questi luoghi e questi monumenti, dopo averle illustrato le cartoline di una volta. Mi sono davvero divertito a far da Cicerone e ringrazio Daniele Berti per questa opportunità" dice Giorgio una delle guide volontarie.

Dalle immagini della vecchia Legnano appese sotto il porticato di largo Tosi al giro sul tram preso in prestito da Lugano con i colori biancorossi quasi a gemellarci per la rievocazione del mitico Gamba de Legn è stata una mezzoretta di viaggio anche nel tempo. L'iniziativa nonostante la pioggia di questi due giorni è piaciuta ai legnanesi di ogni età, dai pensionati a loro volta guida con l'aggiunta e i commenti di tanti ricordi su come sono cambiati alcuni angoli di Legnano con il trascorrere del tempo alle giovani coppie con i bambini tutti in carrozza, pronti a scattare l'immane selfie a ricordo di una passeggiata per la città particolare e ascoltando con interesse la storia di Legnano, scoprendo tante cose davanti a cui si passa distrattamente in auto ogni giorno. "Non sapevo così bene la storia dell'ex colonia terapica per combattere la tubercolosi, della generosità degli imprenditori, delle sottoscrizioni, dell'arrivo della regina per l'inaugurazione giusti 90 anni fa con un qualcosa di utile per la popolazione" commenta una signora.

La Redazione

6.4 Viaggio sul tram in città, un successo "overbooking"

Viaggio sul tram in città, un successo "overbooking"

Un successo l'iniziativa di ridare vita allo storico "gamba de legn" per celebrare i 90 anni di Legnano città. Sabato, sono stati quasi 400 i legnanesi che hanno accolto l'invito, Domenica, si ripete...

Un'idea che fa divertire i bambini, attira l'interesse degli adulti, ma soprattutto emoziona chi, tanti anni fa, sul tram ci saliva. «Tu non puoi saperlo, ma io me lo ricordo benissimo» ha commentato una signora rivolgendosi a Daniele Berti, tra i promotori dell'iniziativa.

Già dalla prima corsa delle 10 il mezzo, arrivato direttamente da Lugano, era pieno di grandi e piccini, interessanti a scoprire un pizzico di storia legnanese.

Il tram all'epoca partiva da Milano e, passando per Legnano, arrivava fino a Gallarate. In occasione del 90° anno dell'attribuzione del titolo di Città a Legnano, si è voluto rievocare alcune tratte interessate dai binari del tram che dal 1880 al 1951 ha attraversato la città. Il tram, a vapore fino al 1915, è divenuto poi a trazione elettrica: il mezzo pubblico era un'alternativa al treno voluta dagli industriali locali di allora (Bernocchi, De Angeli, Frua e altri) per favorire ancor meglio il trasporto dei loro dipendenti nei posti di lavoro. La linea tranviaria è stata soppressa definitivamente il 18 gennaio 1966.

Con partenza da Largo Tosi (QUI IL VIDEO CON ALCUNI PUNTI DEL PERCORSO), il treno si è mosso attraversando piazza IV Novembre, per poi dirigersi verso corso Italia. Lungo corso Italia sono state esposte fotografie d'epoca dedicate allo scomparso stabilimento De Angeli-Frua e al Credito Legnanese. Il percorso è proseguito poi in direzione di piazza del Monumento. Dopo aver attraversato il Sempione si è passati davanti alla chiesa del SS. Redentore, la prima delle tre grandi chiese costruite in città agli inizi del '900, per poi puntare verso via Pio XI e via Colli di Sant'Erasmo. Tra le tappe del tragitto anche un piccolo passaggio all'interno del Parco ex Ila (dove si trovava il sanatorio inaugurato dalla regina Elena proprio 90 anni fa, il 19 giugno 1924). Si è poi raggiunta via Canazza dove si trovava il deposito dei tram e il capolinea della linea tranviaria Milano-Legnano. Dopo una breve fermata nel parcheggio, si è tornati verso il centro ripercorrendo la vecchia strada ferrata.

Su ogni corsa un cicerone ha spiegato ai passeggeri i punti salienti "toccati" dal percorso.

6.5 Vecchia Legnano... in tram

Vecchia Legnano... in tram

Sulle orme dello storico Gamba de Legn a bordo di un trenino rosso preso in prestito da Lugano: pienone nonostante la pioggia

Legnano - A volte basta davvero poco: una ventina di fotocopie appese a un muro, due tavoli di palstica e un trenino rosso "preso in prestito" dai vicini. Eppure sabato 28 il successo dell'iniziativa "alla scoperta della città... in tram" è stato davvero notevole. A parte il primo viaggio della mattina, al quale si sono presentati una trentina di passeggeri sui 50 posti disponibili, gli altri hanno fatto registrare il tutto esaurito. Con punte nel primo pomeriggio di attese anche per un paio d'ore, perché chi è arrivato poco prima delle 15 alla "biglietteria" di Largo Tosi ha trovato pieno non solo il tram delle 15, ma pure quello della 16... E neppure l'acqua caduta dal cielo è bastata per scoraggiare i legnanesi diventati turisti alla riscoperta della loro città: ci fosse stato il solleone sarebbe stato peggio, perché il trenino, preso in prestito da Lugano, è meglio attrezzato contro la pioggia che contro il sole. E così, questa la filosofia dell'iniziativa, si è tentato di riprodurre il più fedelmente possibile il passaggio e il percorso dell'antico Gamba de Legn, sia pure con un moderno 5000 diesel al posto del classico trenino a vapore. Se su Legnano non si scateranno bufere, il bis domenicale si annuncia altrettanto partecipato: si comincerà alle 10, fino alle 19.

Altro servizio sulla Prealpina in edicola domenica 29 giugno

6.6 il vecchio tram STIE da Milano a Legnano e Gallarate

il vecchio tram STIE da Milano a Legnano e Gallarate

Sono passati 51 anni da quando un tram ha percorso per l'ultima volta il Sempione a Legnano: per ricordare questo mezzo di trasporto utile e non inquinante, sabato 28 e domenica 29 maggio viene proposta con un trenino su gomma una "rievocazione" del tram, sul percorso che un tempo toccava il deposito di Legnano Canazza (servito fino al 1963) e proseguiva (fino al 1951) anche dentro al centro storico, passando da San Magno e da viale Italia.

LEGGI ANCHE: il vecchio tram STIE da Milano a Legnano e Gallarate

LEGGI ANCHE: come si viaggiava in tram, un racconto

Il percorso costa 3 euro per adulti, è gratuito per i bambini, prevede partenze da Largo Tosi ogni ora dalle 10 alle 19.

Quando a Gallarate e Busto c'erano i tram

Nell'ottobre del 1951 l'ultimo viaggio del tram STIE che collegava Gallarate con Busto, Milano, Cassano e Samarate. Utile per gli spostamenti locali, ma anche per le merci

A salutarlo per l'ultima volta, all'inizio di ottobre del 1951, c'erano poche persone. Nulla a che vedere con la malinconica festa d'addio che centinaia di milanesi fecero, sei anni più tardi, al gambadelegn Milano-Magenta, lo sbuffante e famosissimo tram a vapore che partiva da corso Vercelli (nella foto a sinistra). Il tram STIE se ne andò senza clamore, sostituito da "moderni" autobus a gasolio, che dal 1° ottobre presero in carico il trasporto pubblico verso Milano e Lonate Pozzolo.

In origine era un gambadelegn, trainato da una lenta e sbuffante locomotiva a vapore. Veniva da Milano, dall'Arco della Pace, e dopo un viaggio di tre ore finalmente andava a riposarsi nella piccola stazione tranviaria di piazza san Lorenzo. Quando lo inaugurarono, nel 1881, Gallarate e Busto Arsizio erano ancora in provincia di Milano, mandamenti del cosiddetto alto milanese. Nel 1915 divenne un tram elettrico, mentre negli anni trenta i binari furono prolungati fino a Cassano Magnano prima e fino a Samarate e Lonate Pozzolo poi. Nell'Ottocento era gestito da una società belga,

poi dal 1912 passò alla STIE, la società ancor oggi esistente che gestisce gli autobus extraurbani.

Il tram da Milano a Busto Arsizio seguiva fedelmente la statale del Sempione, il binario era posato a lato della strada e serviva molti abitati lontani dalla ferrovia Milano-Gallarate-Varese. A Busto il tram lasciava la statale, toccava le piazze che oggi si chiamano Trento e Trieste e De Gasperi, sfilava accanto alla mole della chiesa di San Michele e proseguiva su via Quintino Sella e poi, fuori città, su un tratto in sede propria - come una ferrovia-, che dopo la soppressione divenne viale Repubblica. Tornato sul Sempione, fermava davanti al santuario di Madonna in Campagna e infine raggiungeva piazza san Lorenzo, dove si trovava la stazione tranviaria. Il prolungamento su Cassano Magnago proseguiva poi toccando Cascinetta e Cedrate, mentre quello per Lonate Pozzolo toccava Verghera, Samarate, san Macario e Ferno: più della metà dei 12 chilometri da Gallarate a Lonate erano in sede propria, che consentiva discrete velocità senza intralciare il traffico automobilistico (nella foto, la stazione di Lonate). Oggi non rimane più nulla, i tratti in sede propria sono diventate nuove strade e anche la vecchia stazione di Gallarate è stata abbattuta pochi anni fa, sostituita da un complesso di condomini.

«Ho viaggiato per anni sul tram, andavo a scuola tutte le mattine a Gallarate» ricorda una donna fernese. Perché il tram serviva soprattutto per gli spostamenti locali: dai paesi circostanti verso Gallarate, Busto e Legnano, ma anche dai paesi dell'asse del Sempione (San Lorenzo, San Vittore Olona, Nerviano...) verso Milano. Tutto traffico che in seguito si è rovesciato sulle strade e sulle ferrovie FS e FNM, portandole al collasso a partire dagli anni settanta, fino ad oggi. E' successo così in tutta Italia, quando negli anni cinquanta e sessanta furono "tagliate" decine di linee ferroviarie e tranviarie oggi rimpianti. Un esempio per tutti: la Varese-Como delle FNM, che oggi si vuole ricostruire con investimenti milionari.

L'idea di un tram fuori dalle grandi città ci sembra strana, ma in Germania esistono diverse città con reti extraurbane di tutto rispetto, ammodernate nel tempo e dotate di tram moderni e

silenziosi. Senza contare che sul tratto Gallarate-Lonate si svolgeva anche servizio merci al servizio delle aziende locali, sfruttando il fatto che la maggior parte del percorso era separato dalle strade: oggi le merci viaggiano su gomma, mentre le cisterne ferroviarie di prodotti chimici (che venendo dall'estero viaggiano obbligatoriamente su ferro) vengono trasportate fino a Samarate sopra speciali rimorchi stradali. Piuttosto lenti, come sa chiunque si sia trovato in coda dietro una delle grandi cisterne bianco-arancio.

Alla tramvia Milano-Gallarate è dedicato il libro omonimo di Albè, Boreani, Dall'Olio. Si ringrazia Guido Boreani per aver concesso le immagini storiche.

8/11/2007 -

6.7 Quando a Gallarate si viaggiava in tram

Quando a Gallarate si viaggiava in tram

Giovanni Crosta era il titolare di una trattoria in via 20 settembre. Per anni ha custodito la targa della biglietteria del tram STIE, martedì sera l'ha portata alla mostra "Quando a Gallarate correvano i tram"

C'era un tempo in cui a Gallarate correvano i tram, quelli della STIE: lo racconta una mostra allestita per Duemilalibri al Museo degli Studi Patri, inaugurata lunedì.

Nella giornata di martedì al chiostrino di via Borgo Antico si è presentato anche Giovanni Crosta, portando come una reliquia una bella targa smaltata: era quella che segnalava le biglietterie autorizzate dalla STIE a vendere i biglietti e gli abbonamenti del tram che collegava Gallarate con Milano, Lonate Pozzolo e Cassano Magnago. «La mia trattoria era in via 20 settembre, al numero 16, l'ho presa nel 1945» racconta Crosta. «Non c'erano esercizi pubblici nella zona e

così la biglietteria la presi io. Il suggerimento me lo diede un tranviere della Stie, Italo Blasutti di Verghera».

Il signor Crosta porta anche un aneddoto "sportivo": «Vicino a Piazza Risorgimento le rotaie del tram passavano da un lato all'altro della via: ogni volta che passava una corsa ciclistica in quel punto c'era qualche caduta, per colpa dei binari. Così mia moglie quando c'era una corsa preparava già una bacinella di aceto, per disinfettare le ferite». La targa smaltata (si legge ancora il nome della smalteria di Milano che la fabbricò) in origine era posta davanti ad un negozio all'angolo tra piazza Risorgimento e via Ronchetti, poi finì appunto davanti alla trattoria del signor Crosta, vicino alla stazione.

È una delle poche testimonianze materiali rimaste del tram Milano-Gallarate, anche se alla mostra agli Studi Patri si sono già presentate altre persone per mostrare vecchi biglietti, abbonamenti e altro materiale legato al vecchio tram. O anche solo per raccontare una storia di famiglia che s'intreccia con questo pezzo di storia gallaratese poco conosciuto.

La mostra "Quando a Gallarate correvano i tram" è allestita al Museo della Società Gallaratese degli Studi Patri, in via Borgo Antico 4 (zona Piazza Risorgimento). Fino a domenica 21 ottobre: mercoledì-giovedì-venerdì dalle 18 alle 20; sabato e domenica dalle 15.30 alle 18.30.

17/10/2012

6.8 Il tram che attraversava Legnano, la rievocazione parte da Largo Tosi

Il tram che attraversava Legnano, la rievocazione parte da Largo Tosi

Sabato 27 e Domenica 28 Giugno si terrà una simpatica e storica rievocazione che farà piacere a tanti legnanesi: quella del vecchio tram ed il suo percorso.

Il percorso del vecchio tram che attraversava Legnano, il borgo divenuto città, tra il 1880 ed il 1951 (poi fino al 1966 la fermata era al deposito tra il Sempione e via Canazza).

Rispetto al tragitto originale, per motivi logistici, assieme all'ufficio eventi, si è deciso di partire dal centro, in Largo Tosi, dove a pochi metri vi era la stazione centrale del tram della linea Milano-Lignano-Gallarate.

Percorso

Dopo la partenza si punterà verso corso Italia, (ex corso Vittorio Emanuele) fingendo di immaginare la vecchia tessitura De Angeli Frua e le antiche costruzioni che componevano la skyline fino al monumento. Da lì si circumnavigherà l'Albertone, ripercorrendo il centralissimo corso Italia per poi entrare nella storia dell'altra storica tessitura: la Cantoni. Quindi sul Sempione si virerà a sinistra per inoltrarsi in via Dante, passando davanti alla chiesa del SS Redentore, la prima delle 3 chiese costruite nel primo decennio del XX sec., e si punterà in via Pio XI lasciando alle spalle l'istituto Barbara Melzi (con vista sulla sessantenne caserma dei pompieri).

Via Colli di sant'Erasmus, nel parco ILA ex sanatorio (inaugurato proprio 90 anni fa), si uscirà poi su via Candiani tra il vecchio ospedale e l'ospizio S.Erasmo: al semaforo si girerà sul Sempione per raggiungere il deposito della Canazza (attuale parcheggio dell'entrata nuova del vecchio ospedale), una fermata di rito, e si riparte sul Sempione di Napoleone, arrivando alla seicentesca chiesetta della Madonnina per poi arrivare all'altezza di via Lampugnani per puntare dritti verso via Matteotti e Largo Tosi, capolinea del tour legnanese. In tutto 5 chilometri di legnanesità, con giovani ciceroni che 'racconteranno' la città.

Tre euro la cifra da investire a testa per dodici corse al sabato e dodici la domenica, dalle 9,30 fino alle 19 con pausa pranzo. Partenze ogni 45 minuti (capienza max 50 persone a giro).

Il trenino o più correttamente 'la rievocazione del tram', si sposta per 2 giorni da Lugano a Legnano (foto),

6.9 Il sabato in tram

Il sabato in tram

Sembrava impossibile, invece con un po' di caparbieta, ce l'abbiamo fatta, con Stefano Quaglia siamo andati di persona a Lugano per prendere i contatti e per festeggiare i 90 anni di Legnano città, abbiamo certamente iniziato col botto.

L'iniziativa è piaciuta molto a bimbi e alle nonne, passando per i papà e le mamme di ogni età. Un piccolo contributo, un ricordo indelebile e 10 cartoline storiche da conservare nei propri archivi.

Anche il sindaco ha viaggiato coi suoi concittadini verso sera, quando un temporale ci ha inumidito x bene le idee, e allora per forza, mi vien da dire che fra 3 mesi faremo il giro da Legnano a Busto Arsizio, prolungando il tour verso la nostra 'antagonista' sportiva che ha ricevuto il titolo di città, ben 60 anni prima...

Le emozioni e i complimenti da parte di tutti si sono sprecati, un grazie particolare ai volontari e al personale del comune che ci ha seguito e passato il sabato con noi, e lo faranno anche domani.

La giornata è iniziata con una signora che mi ha chiesto l'indirizzo mail mentre facevo colazione al bar, per mandarmi le foto dei mulini della Gabinella a inizio '900...Porcapaletta che bello quando arriveranno !!! Sento un momento magico per la ns città, fra qualche giorno vedremo anche la ciminiera della Manifattura di Legnano, illuminata nella notte, e non rinuncerò certo a dare il mio contributo per sostenere iniziative verso EXPO 2015...

Grazie a Franco e Nadir, i 2 macchinisti d'eccezione, disponibili e simpatici, non sembravano affatto 2 precisi orologi svizzeri,

anzi, diciamolo, erano dei 'nostri', gente che ha voglia di stare con la gente, in semplicità e armonia...

Dai, domani si replicherà un'altra giornata fantastica, il futuro è già nelle nostre mani...

6.10 I personaggi

I personaggi

FRANCO & NADIR gli eroi del we , il macchinista più anzianotto della compagnia,
E Nadir, il giovanotto macchinista...

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=Ha6rQZovrYs

Grazie a loro, abbiamo percorso per ben 22 volte + una, il percorso circolare sulle vie della vecchia tramvia, partita nel 1880 da Milano a Gallarate per trapassare definitivamente a beneficio del trasporto su gomma nell'anno 1966...



Poi, il vero capostazione Giorgio, con la sua campana e il vecchio lume, ci ha portato indietro nel tempo di tanti decenni, protagonista assoluto del we datato 28-29 giugno 2014

Una citazione particolare anche al cav Mino Colombo, grande organizzatore di tutti gli eventi in città, molti suoi collaboratori e dipendenti comunali, si sono prestati perchè questo week end diventasse indimenticabile...E sarà un we indimenticabile per i 1000 legnanesi che hanno fatto il giro, sono soddisfatto perchè il nostro sindaco, alcuni consiglieri e assessori hanno partecipato con 'trasporto' all'evento giudicandolo 'eccezionale' ed infine, sapere di aver trasportato la senatrice bustocca Bignami con la sua famiglia proprio all'ultimo giro, mi fa ben sperare per la realizzazione del sogno 2: a fine settembre, sulla falsariga di questo straordinario successo, organizzare il tragitto LEGNANO- BUSTO ARSIZIO, anche loro, quest'anno celebrano i 150 anni dall'elevazione a Busto di città , sarebbe bellissimo condividere l'interscambio dei festeggiamenti, per due comuni, molto simili fra loro, che hanno vissuto lo sviluppo industriale ed il suo declino allo stesso modo...

Perciò, amici che non avete potuto godere di un piccolo momento di gloria, cultura, divertimento, faremo di tutto per rivederci nell'ultimo we di settembre 2014...Grande soddisfazione anche da parte del nostro noleggiatore di Lugano, inventerà anche lui il giro turistico a sfondo culturale nella città col grande lago...

Un fine settimana da 10 e lode, grazie ai ciceroni e a tutti i sorrisi spesi, le strette di mano e i complimenti, piovuti assieme a qualche goccia...

Semplicemente emozionante...